

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio geologico	geologico@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4183 fax + 39 040 377 4410 I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

ISTANZA DI CONCESSIONE PER LO SRUTTAMENTO DELLE ACQUE MINERALI, TERMALI E DI SORGENTE – DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Istanza cartacea o digitale in originale, bollata e indirizzata al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Qualora l'istanza digitale venga presentata tramite PEC, tutta la documentazione dovrà essere firmata digitalmente, e il bollo pagato tramite il modello F23 dell'Agenzia delle Entrate.

Si specificano di seguito le modalità per la compilazione del suddetto modello F23:

- ✓ campo 4: indicare i dati della Società;
- ✓ campo 6: indicare il codice della Direzione provinciale dell'Agenzia delle entrate con riguardo alla Provincia di competenza);

La ricevuta del pagamento (copia ufficio) dell'imposta di bollo pari a 16,00 € dovrà essere trasmessa a questo Ufficio.

La **concessione mineraria**, che permette lo sfruttamento delle acque minerali, termali e di sorgente, si ottiene a seguito di apposita istanza di Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) il cui modello è scaricabile al seguente link: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/valutazione-ambientale-autorizzazioni-contributi/FOGLIA219/#id6>.

Con riferimento al modulo di istanza, al punto B di pagina 2, sulla prima riga, sarà necessario riportare

- ✓ **IL TITOLO ABILITATIVO RICHIESTO:** Concessione mineraria di acqua termale; minerale; di sorgente.
- ✓ **I RIFERIMENTI NORMATIVI:** R.D. 1443/1927, D.P.R. 1994/96.
- ✓ **IL SOGGETTO CHE RILASCIATA IL TITOLO:** Servizio geologico, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

I contenuti necessari all'ottenimento di quanto previsto dal sopracitato titolo dovranno essere i seguenti:

- ✓ la ragione sociale della Società richiedente che risulta dall'atto costitutivo nonché le generalità del rappresentante legale;
- ✓ il domicilio del richiedente o della sede sociale ovvero, per le Società estere, il domicilio del legale rappresentante;
- ✓ il codice fiscale e/o partita IVA del richiedente;
- ✓ il Comune o i Comuni in cui ricade l'area interessata dalla concessione ed un nominativo convenzionale indicante la denominazione della concessione stessa (preferibilmente un toponimo della zona);
- ✓ le coordinate dei vertici dell'area relativa al permesso espresse in coordinate geografiche (latitudine e longitudine WGS84) e in coordinate cartografiche (chilometriche) sulla Carta tecnica regionale nel Sistema di Riferimento RDN2008-UTM33 (anche conosciuto come ETRF2000-UTM33 o EPSG6708);
- ✓ l'estensione dell'area espressa in ettari.

Documentazione da allegare all'istanza in cartaceo o in formato digitale firmato digitalmente:

- ✓ nel caso di più richiedenti, la nomina del rappresentante unico;
- ✓ la fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante della Società;

- ✓ la relazione geomineraria, firmata da un professionista abilitato e sottoscritta anche dal richiedente;
- ✓ il piano topografico, sia su Carta Tecnica Regionale sia su estratto di mappa catastale relativo all'area interessata, con la rappresentazione grafica dei limiti dell'area relativa, evidenziati con linea rossa;
- ✓ il file in formato shp o dxf, georeferenziato, del perimetro richiesto e delle opere di presa previste o esistenti;
- ✓ il programma dei lavori firmato da un professionista abilitato e sottoscritto anche dal richiedente;
- ✓ la relazione dalla quale risulti l'idoneità tecnica ed economica a condurre l'impresa che dovrà contenere:
 - una visura camerale;
 - la descrizione delle dotazioni di mezzi e di personale a disposizione del richiedente o dei tecnici specializzati in materia, iscritti nei rispettivi albi professionali;
 - la descrizione delle precedenti esperienze in ambito minerario ed ogni altra informazione ritenuta utile per la valutazione;
 - un'idonea attestazione bancaria rapportata al costo degli studi e dei lavori;
- ✓ il riconoscimento della risorsa minerale e/o termale rilasciato dal Ministero della Salute;
- ✓ la domanda di autorizzazione alla restituzione delle acque derivanti da sondaggi e da perforazioni (di cui al Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2020, n. 01/Pres.) e la relativa documentazione tecnica;

CONTENUTI DELLA RELAZIONE GEOMINERARIA E DEL PROGRAMMA DEI LAVORI

Relazione geomineraria

La Relazione, redatta da un tecnico abilitato, dovrà contenere:

1. le coordinate dei vertici dell'area relativa alla concessione espresse in coordinate geografiche (latitudine e longitudine WGS84) e in coordinate cartografiche (chilometriche) sulla Carta tecnica regionale nel Sistema di Riferimento RDN2008-UTM33 (anche conosciuto come ETRF2000-UTM33 o EPSG6708):
 - lo stralcio della Carta regionale in scala 1:25.000;
 - lo stralcio dell'elemento della Carta tecnica regionale in scala 1:5.000;
 - lo stralcio della mappa catastale.
2. la descrizione dello stato dei luoghi;
3. l'inquadramento geologico completo della zona oggetto dell'intervento;
4. per le derivazioni da pozzo in area di pianura:
 - ✓ l'inquadramento geologico completo della stratigrafia del/i pozzo/i oggetto della concessione, con localizzazione dei filtri da porre in essere;
 - ✓ l'inquadramento idrogeologico comprendente la caratterizzazione degli acquiferi riscontrati in fase di terebrazione dei pozzi, le analisi geochimiche e chimico-fisiche, la stima del cono d'influenza e l'interferenza con altri pozzi presenti;
 - ✓ l'esito delle prove di produzione;
 - ✓ la cubatura del pozzo.
5. per le derivazioni da sorgente o da pozzo in area montana la relazione deve contenere:
 - ✓ l'inquadramento idrogeologico comprendente la perimetrazione idrografica;
 - ✓ il censimento delle sorgenti nell'area del bacino idrogeologico;
 - ✓ i profili e sezioni geologiche;
 - ✓ la definizione della stratigrafia tipo e, nel caso di terebrazione di pozzi, la stratigrafia e la localizzazione dei filtri da porre in essere;
 - ✓ la descrizione del sistema di fessurazioni;
 - ✓ la descrizione delle permeabilità delle rocce;
 - ✓ i risultati del monitoraggio e determinazione dei parametri chimico fisici della sorgente;
 - ✓ la definizione del bacino idrogeologico e la definizione degli acquiferi oggetto della concessione;
 - ✓ la determinazione del deflusso della falda;
 - ✓ la definizione delle precipitazioni e dell'evapotraspirazione;
 - ✓ il bilancio idrogeologico;
 - ✓ la valutazione degli effetti della captazione della sorgente a valle delle opere di presa;
 - ✓ il piano di monitoraggio delle caratteristiche chimico fisiche della/e sorgente/i captate e dei pozzi;
6. l'indicazione di eventuali vincoli gravanti sull'area a tutela degli interessi idrogeologici, forestali, paesistici, naturalistici, storici, artistici, archeologici, architettonici, urbanistici e di uso civico;
7. per le acque termali, la modalità di scarico e la relativa autorizzazione nel rispetto del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni
8. la domanda di autorizzazione alla restituzione delle acque derivanti da sondaggi e da perforazioni e relativa documentazione tecnica (di cui al Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2020, n. 01/Pres.);
9. la relazione tecnica dell'impianto con descrizione dell'utilizzo della risorsa (portata e temperatura);
10. la valutazione di massima delle eventuali modifiche ambientali e descrizione delle eventuali misure previste per ridurre e, se possibile, compensare gli eventuali effetti negativi;

Programma dei lavori

Il programma dei lavori comprende il programma di utilizzo della risorsa e la previsione dei lavori da effettuare. Esso dovrà contenere:

1. per le derivazioni da pozzo in area di pianura:
 - il cronoprogramma di massima;
 - lo schema descrittivo dell'ubicazione dei lavori;
 - il programma esecutivo comprendente:
 - ✓ lo schema dell'intervento
 - ✓ gli schemi di massima delle modalità di esecuzione delle eventuali indagini geofisiche e delle prove di portata;
 - ✓ la descrizione della strumentazione che si intende utilizzare;
 - ✓ il programma di perforazione (comprensivo di tubaggio atto a garantire la non miscibilità tra le falde), la profondità da raggiungere, il diametro/i del pozzo;
 - la stima dei volumi previsti;
 - la definizione di massima del tipo e della quantità dei rifiuti, dei rilasci e degli scarichi derivati dalla terebrazione e dalle prove di produzione;
 - l'eventuale canalizzazione e drenaggio delle acque superficiali relative al cantiere;
 - le opere di ripristino della superficie occupata dal cantiere di perforazione.
2. Per le derivazioni da sorgente o da pozzo in area montana:
 - il cronoprogramma di massima;
 - lo schema descrittivo dell'ubicazione dei lavori;
 - il programma esecutivo comprendente:
 - ✓ lo schema dell'intervento;
 - ✓ gli schemi di massima delle modalità di esecuzione delle indagini geofisiche e delle prove di portata;
 - ✓ la descrizione della strumentazione che si intende utilizzare;
 - ✓ il piano di monitoraggio delle caratteristiche chimico fisiche;
 - ✓ il programma di perforazione, il tubaggio, la profondità da raggiungere, il diametro/i del pozzo, la stima dei volumi previsti;
 - l'eventuale canalizzazione e il drenaggio delle acque superficiali relative al cantiere;
 - le opere di ripristino della superficie occupata dal cantiere.